

Cime d'Auta



Bollettino
Parrocchiale

di
32020 Caviola

(BELLUNO) - Italia

Telefono 50164

DUE ESORTAZIONI DELL'ANNO SANTO

Sulla libertà e sulla gioia cristiana

Nella crisi attuale (che non è soltanto politica, economica e sociale), i Vescovi ci esortano a creare e difendere la LIBERTÀ (11 aprile). In un clima di pessimismo e di sfiducia, il Papa Paolo VI ci esorta a vivere nella GIOIA e nella SPERANZA CRISTIANA. (17 maggio).

1

Il più grande valore della vita e della convivenza umana è la LIBERTÀ'. Nessuno può negarlo. Ma oggi questa libertà è mortificata e insidiata. Da chi? Sentiamo cosa dicono i nostri Vescovi.

DALLE LEGGI :

« L'insidia più pericolosa alla libertà viene da una certa « permissività » delle leggi, severe e forse discriminanti per alcuni aspetti; in genere, però troppo cedevoli e compiacenti all'invadente mentalità materialistica ».

DAL MALCOSTUME :

« Né minore è l'insidia che viene dal decadimento del costume, favorito dalla pornografia, dai film e in genere da spettacoli che meritano ampie riserve o sono del tutto moralmente condannabili ».

DAI MASS - MEDIA :

« Non possiamo poi non deplorare che i mass - media, da strumento di promozione culturale, troppo spesso sono usati come strumenti di manipolazione dell'uomo e di mortificazione della coscienza morale: strumenti di potere e per il potere e non servizio dell'uomo e della verità ».

DALL'OFFESA AI CREDENTI :

« Né si può sottacere l'offesa alla libertà dei credenti che si esprime talvolta attraverso un'ingiusta ed amara critica, fino alla derisione, dei valori cristiani propri



Due mani verso l'alto che invocano libertà e gioia per la vita.

della tradizione religiosa e culturale del nostro paese ».

Di fronte a questa situazione e al peggio che può accadere per la Chiesa e la Società, i Vescovi esortano a difendere e a salvaguardare la LIBERTÀ' «che non può minimamente intendersi come puro arbitrio egoistico e soggettivo. E nemmeno può considerarsi soltanto come semplice superamento o assenza di limiti e condizionamenti esterni. Essa deve soprattutto intendersi come libertà per essere di più, per restaurare nella coscienza interiore il senso del dovere personale; per operare al servizio di Dio e dei fratelli, cioè per amare ».

2

« Rallegratevi nel Signore, perchè egli è vicino a quanti lo invocano con cuore sincero ». Così incomincia la lunga esortazione di Paolo VI rivolta alla Chiesa e a tutti gli uomini di buona volontà.

E' divisa in sette capitoli: il bisogno di gioia nel cuore di tutti gli uomini; annuncio della gioia cristiana nell'Antico Testamento; la gioia secondo il Nuovo Testamento; la gioia nel cuore dei santi; una gioia per tutto il popolo; la gioia e la speranza nel cuore dei giovani; la gioia del pellegrinaggio in questo Anno Santo.

Sarebbe bene che tutti noi leggessimo questa esortazione.

Questa gioia (di cui parla il Papa) è dono dello Spirito Santo, è frutto della fede cristiana; è una gioia che il mondo non può dare, nè togliere; è una gioia che si trova anche sotto il peso della croce; è una gioia che non tramonta mai, perchè colma di speranza e immortalità.

Se oggi molti giovani sono sbandati e bruciati; se gli adulti si sentono stanchi e sfiduciati della vita; se gli anziani non godono la serenità e la pace dell'anima, è perchè manca la vera gioia. Manca Dio.

Dice il Papa: « La società tecnologica ha potuto moltiplicare le occasioni di piacere, ma essa difficilmente riesce a procurare la gioia. Perchè la gioia viene da altrove. E' spirituale. Il denaro, le comodità, l'igiene, la sicurezza materiale spesso non mancano; e tuttavia la noia, la malinconia, la tristezza rimangono sfortunatamente la porzione di molti ».

Vogliamo anche noi entrare in questa gioia spirituale della vita?

Ascoltiamo S. Agostino: « Tu ci hai creati per te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finchè non riposa in te ».

BRICIOLE DI SAPIENZA PER I GIOVANI

Quando sarai cittadino, la Scuola Media, per te, rimarrà solo un ricordo. Ma tu non dimenticherai gli insegnamenti che ti furono dati.

Sei stato educato con amore, per la Famiglia, per la Chiesa, per la Patria. La tua famiglia ha dei ricordi che non devono essere dimenticati; il tuo paese ha tradizioni che vanno rispettate e sono fatte per educare; il popolo ha una civiltà che lo distingue dagli altri popoli. Tu non lascerai perdere i ricordi della tua famiglia, e rispetterai le tradizioni del paese nel quale vivi. Soprattutto dovrai amare la civiltà del popolo al quale appartieni.

Se sarai chiamato a dare il tuo voto, tu ti dovrai regolare secondo ragione e coscienza. Le parole contano; i fatti incidono sulla tua vita. Tu ascolta i discorsi degli uomini, ma guarda alle loro azioni, se vuoi formarti un giudizio completo. E' questa una massima del Vangelo.

Qualunque decisione sarai per prendere, pensa che non sei solo a scegliere: accanto a te c'è pure l'ambiente, nel quale vivi, che tu non hai diritto né di sconvolgere né di distruggere, ma soltanto di perfezionare e di arricchire. Se ciascuno pensasse a migliorare un po' se stesso, la società avrebbe fatto un grande passo in avanti.

Ama il lavoro, perchè il lavoro è la tua vita; così ti verrai formando una volontà bene educata, una forte autodisciplina, un franco coraggio per affrontare tutte le situazioni.

E allegramente compi i tuoi doveri, pensando sovente a Dio. Nella vita tutti gli altri appoggi sono fragili e ti possono mancare; ma Dio non ti manca mai. Egli ti conforta in tutti i dolori che potrai subire: le tentazioni, le pene, le umiliazioni, le privazioni; e, se non ti toglie la sensazione del dolore, ti dà però la forza di sopportarlo con pazienza e talvolta anche con gioia.

Infine, leggendo questi avvertimenti come una preghiera, dimostrerai di essere riconoscente verso coloro che ti hanno istruito ed educato.

F. T.

Fidanzamento e matrimonio



Il fidanzamento deve essere visto come preparazione al matrimonio.

La dignità del matrimonio vuole che il periodo del fidanzamento sia preservato da ogni banalità.

Per non fallire nel matrimonio, ci si deve conoscere da fidanzati così come si è, nei difetti e nelle virtù, nelle circostanze piccole e grandi.

L'uomo dice: io la amo la mia fidanzata così come essa è. Voglio renderla felice.

Cercherò di capire che cosa essa desidera da me, sforzandomi di non deluderla. La sua felicità è la mia.

Certi fallimenti nel matrimonio sono dovuti al fatto che da fidanzati si è sognato, più che conoscere l'altra persona.

Alla identità di vedute non si arriva facilmente. Occorre pazienza e fiducia.

Durante il fidanzamento è riprovevole comportarsi come se si fosse sposati.

La confidenza deve trovare un limite nella riservatezza. I rapporti devono sempre es-

sere tali da far crescere il rispetto reciproco. Se ciò non avviene, una delle parti sarà delusa, e perfino offesa. Perchè nulla tanto offende quanto il sapersi trattati, non come persone, ma come oggetti dell'altrui egoismo.

NOTIZIE in BREVE

Il 28 aprile è morto Marino Busin, dopo lunga malattia. Lo ricordiamo qui con affetto e riconoscenza, perchè ha saputo essere un cristiano vero, impegnato nel servizio della nostra Chiesa, come sacrestano, nonchè nelle varie attività parrocchiali. Amava la sua Parrocchia come una seconda famiglia. Di questi uomini ce ne vorrebbero... tanti!

★

I tre incontri per fidanzati e giovani, organizzati dalla Parrocchia, hanno molto interessato e soddisfatto i partecipanti. Hanno parlato: un medico, due coniugi e un sacerdote i quali hanno trattato i vari aspetti del matrimonio: aspetto fisiologico, psicologico e religioso - morale. Visto l'interesse e l'utilità, gli incontri si ripeteranno anche negli anni futuri.

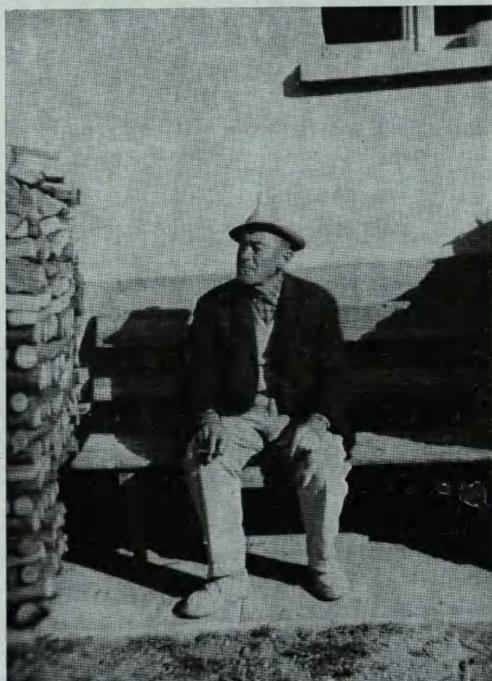
★

Le Rogazioni, quest'anno, non sono state fatte, a causa del maltempo.

Nevicava come fosse pieno inverno. Si è potuto fare quella di S. Croce per Sappade e quella di S. Marco a Caviola.

★

I « Crodaioi » hanno organizzato, e bene, una gita a S. Romedio e Bolzano. Scoprire sempre nuove valli e nuove montagne; salire sulle cime per godere tutto il bello che c'è dintorno; fare esperienze di vita comune di sana amicizia e di serena allegria... Ecco l'ideale che anima il gruppo « Crodaioi ». E' un ideale offerto a tutti, specie agli amatori e cultori della montagna.



MARINO BUSIN,

in un momento di « relax »

dopo il lavoro,

con il suo tradizionale sigaro in mano.

★

Il primo passo finalmente è fatto. Si tratta dell'acquisto del terreno per fare la casa della gioventù. Un terreno era stato acquistato l'anno scorso da Giovanni Zender; un terreno è stato acquistato da poco da Alfredo Del Din. Così attorno alla Chiesa parrocchiale ci sarà più spazio e potremo anche inserire la casa della gioventù tanto attesa. Ora manca solo l'approvazione del progetto.

★

Anche la Chiesa di Sappade avrà, tra poco, le campane elettrificate.

Meritano... perchè fanno un concerto ampio e solenne che si espande su tutta la valle. Le campane di Sappade sono state consacrate, assieme a quelle di Caviola, il 5 ottobre 1922. Pesano Kg. 430, 200, 120 e portano il loro nome: Maria Vergine, S. Antonio, S. Croce. La spesa per la elettrificazione sarà di oltre un milione. Speriamo di farcela... con l'aiuto di tutti.

★

Nella festa del Corpus Domini, 29 maggio, quindici nostri ragazzi hanno fatto la loro prima Comunione. Una festa bella e molto sentita.

La foto - ricordo apparirà sul prossimo Bollettino parrocchiale.

Anche l'esito degli esami della dottrina cristiana lo vedrete sul prossimo Bollettino, che uscirà in agosto.

★

Fontanive Emilio e Lucia hanno celebrato il 25mo del loro matrimonio.

Fontanive Emilio e Lucia hanno celebrato il XXV del loro matrimonio. Nella Messa hanno ringraziato il Signore con Luca, l'ultimo figlio, venuto, dopo sedici anni, ad allietare ancora il loro matrimonio.

Tanti auguri di salute, di prosperità e pace.

Sì ai turisti, no ai maleducati

Ora che l'estate si avvicina cominciano ad arrivare le prime macchine targate VE PD TV... prendono le strade che portano ai boschi e dove hanno sostato si trovano nuovamente cartacce, barattoli, bottiglie, alberelli sradicati e abbandonati. E questo è solo l'inizio!

Di settimana in settimana le macchine aumenteranno, poi ai primi di luglio l'invasione...

Girando per i boschi si troveranno persone che deturpano in ogni modo l'ambiente; salendo sulle montagne si incontreranno i soliti « alpinisti » che discendono con mazze da cinquanta stelle alpine, con tante patate di ciclamino da poter seminare un orto e con tanta boria da rispondere a chi fa loro un'osservazione: pensa agli affari tuoi che se non ci fossimo noi morireste di fame!

Ora i nostri vecchi hanno sempre vissuto senza turisti e di fame non è mai morto nessuno, invece ora che questi turisti vengono a darci di che vivere, moriranno i nostri boschi, la nostra selvaggina, le nostre sane tradizioni, e alla lunga anche noi subiremo delle gravi conseguenze.

E questo perchè?

Perchè la gente tende a vedere i soldi che riceve per l'affitto e non si accorge che quello che gli viene dato con una mano gli viene tolto due volte con l'altra!

La colpa è dunque nostra perchè ogni fine stagione ci lamentiamo, ma in estate accogliamo le stesse persone a braccia aperte e questa incoerenza la pagheremo ogni anno più cara, finchè ognuno non saprà prendere le proprie responsabilità!

E allora che fare?

Unirsi, dire al turista: questi sono i tuoi diritti, ma allo stesso tempo, questi sono i tuoi doveri; se li rispetti bene, in caso contrario paghi, sorvegliare prati e boschi e punire i trasgressori con decisione.

Se invece ci bastano quei quattro soldi, lasciamo che tutto vada a rotoli, ma allo stesso tempo, ricordiamoci che è inutile



E' una vignetta...
che denuncia la mala educazione
di certi villeggianti.

piangere su quello che si sarebbe potuto fare e non si è fatto!

Quando il verde, le stelle alpine, i ciclamini, la selvaggina, la tranquillità, saranno scomparse, nessuno saprà più riportarle e il maleducato cercherà una nuova zona da devastare.

Peccato che certa gente queste cose le capisca sempre dopo!...

Un giovane



ANNO SANTO: Roma, sede di Pietro e centro della cristianità, attende i pellegrini che vengono da tutte le parti del mondo. Attende anche noi... e noi vi andremo in pellegrinaggio, il prossimo settembre (22 - 25). Alcuni si sono già prenotati; gli altri vengano presto.

E' DOMENICA!

La vita dell'uomo, Signore,
è indirizzata male:
consuma il tempo
per produrre e avere di più,
vive e si affatica
per amore delle cose,
cessa di santificare il tuo giorno.
Tu hai stabilito nell'uomo
la fatica e il riposo,
gli hai dato un tempo per lavorare
ma anche un tempo per adorare.
La domenica è il tuo giorno,
giorno di mistero in cui scopriamo
per quale motivo viviamo,
giorno di riposo in cui sappiamo
per quale motivo lavoriamo,
giorno di riconoscenza in cui ringraziamo
per quello che siamo e abbiamo,
giorno di incontro per amarsi,
giorno di amore per donarsi,
giorno di pace per costruirla.

L'uomo ha bisogno del tuo giorno,
esso è richiamo della tua presenza,
è ricordo della tua sovranità,
della dignità dell'uomo,
della solidarietà tra ricchi e poveri,
della fratellanza tra grandi e piccoli,
dell'amore tra forti e deboli.
L'uomo ha bisogno del tuo giorno,
ha bisogno di qualcosa di più
dell'aria che respira,
del pane che mangia, dell'acqua che beve,
del divertimento che si procura,
ha bisogno della tua amicizia.
L'uomo ha bisogno del tuo giorno,
per offrirti quanto di grande
e nobile c'è in lui,
per donarti quanto di più caro
e prezioso possiede,
per dare un significato alla sua vita
un senso al suo lavoro.

VITO MORELLI

El di de Santa Cros

*Inte a Sappade el di de Santa Cros
in procession son stat con chi che canta;
per solito mi fазze chel che pos
e gnanca sentiré che no i me vanta.*

*Per viaz la piova intant veniva addos
magari fosse stat tant'aiva Santa;
el caminà vien miz e sfadigos
la dent la se bagnava tutta quanta.*

*Basta: arrivai dainte tutti a sosta,
la Messa n'ha schivà dal temp cattif
che per la devozion se gira apposta.*

*E mi per esse trop volontadif
ere senza disnà, senz'una crosta
de pan: son tornà a casa appena vif.*

*Perchè nella partenza ere tardif
senza magnà un bocon de bon saor;
savè, chi da Sappade anca vallif*

*Veniva come addes per carità
fora che i Toldi, i Biase, i Follador;
ma chist per lori soi la sagna i fa
e resta li mendich chi no ghe n'ha,
ma se da noi de lori tornarà
co no se pol, che i vade col Segnor.
E Santa Cros ne fазze de bon cuor.*

Luigi Lazzaris
Vallada, 1816 - 1906



UNA VECCHIA FOTOGRAFIA. Li riconosce? Sono: (in piedi, da sinistra a destra) Beppi Dechidedea (Serafini), Beppo Padin (da Fregona), Santo Mora (Busin), Lice Zaut (Ganz), Nane Mesin (De Mio), Vittorino dei Follador (Costa); seduti sono: Nane Mariet (Fontanive), Nane Sech (Pasquali), Beppi Muniner (De Mio).

Statistica Parrocchiale

Nuovi figli di Dio col Battesimo:

- Bortoli Elvis - Manuel di Enrico e di De Gasperi M. Gabriella, nato il 6 ottobre 1974 e batt. l'11 dicembre (Caviola).
- Andrich Simone di Enzo e di Bortoli M. Lina, nato il 17 settembre 1974 e batt. l'1 dicembre (Tabiadon).
- Fol Alberto di Piergiorgio e di Bertoni Raffaella, nato l'11 ottobre 1974 e batt. il 9 febbraio 1975 (Caviola).
- Zanin Graziana, nata l'11 dicembre 1974 e batt. il 23 febbraio 1975 (Feder).
- Valt Serena, nata il 19 ottobre 1974 e batt. il 23 febbraio 1975 (Caviola).
- De Biasio Magda di Aldo - Valentino e di Cameroni Amedea, nata il 2 febbraio 1975 e batt. il 29 marzo (Feder).
- Valt Daniele Riccardo di Dante e di Pescosta Ester, nato il 31 gennaio e batt. il 29 marzo 1975 (Caviola).
- Valt Elena di Guido e di Sacchet Livia, nata il 23 ottobre 1974, e batt. il 29 marzo 1975 (Carnés).
- Tognetti Sonia di Riccardo e di Scardanzan Nerina, nata il 20 gennaio e batt. il 29 marzo 1975 (Caviola).
- Busin Herbert di Fausto e di Ortis Luciana, nato il 6 marzo e batt. il 29 marzo 1975 (Caviola).

Uniti nel Sacramento dell'amore:

- Carlin Sante Paolo con Valt Rina, il 29 dicembre 1974.
- Dallan Fabio con Torsello Maria, il 29 dicembre 1974.
- Paone Onofrio con De Prà Ermenegilda, il 22 febbraio 1975.
- De Ventura Giuseppe con Castellani Nazzarena Amelia, il 22 febbraio.
- Scardanzan Livio con Rutishauser Wanda Enrica, il 22 febbraio 1975.
- Romanel Giuseppe con Valt Alma, il 31 maggio 1975.

Ritornati alla Casa del Padre, nella pace eterna:

- Costa Isidoro, di anni 68, morto il 10 dicembre 1974 (Caviola).
- Busin Riccardo, di anni 19, morto il 2 gennaio 1975 (Caviola).
- Valt Antonio, di anni 82, morto il 17 gennaio (Valt).
- Da Rif Giuseppe, di anni 61, morto il 19 gennaio (Feder).
- Zandò Corrado, di anni 40, morto il 21 gennaio (Valt).
- Ganz Giancarlo, di anni 37, morto il 24 gennaio (Caviola).
- Busin Beniamino, di anni 75, morto l'11 marzo (Tegosa).
- Follador Giovanni, di anni 72, morto il 15 aprile (Sappade).
- Busin Pietro Marino, di anni 77, morto il 28 aprile (Caviola).
- Luchetta Nicolò, di anni 79, morto l'11 maggio (Fregona).

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno

OFFERTE

Per la Chiesa:

Sorelle Durante lire 2000; Tabiadon Luigi 1000; N. N. 20.000; fam. Busin Marino 5000; Zulian Angelina 1000; Busin Angelo 10.000; dentisti 5000. Per Fregona: Minotto Celeste lire 10.000; De Ventura Antonio 10.000.

In occasione:

- del Battesimo di Tognetti Sonia di Riccardo lire 10.000.
- del Matrimonio di De Rocco Antonietta - Dalle Corte 5000.
- del Matrimonio di Costa Anna - Rita e Tancon 10.000.

In memoria:

- di Busin Marino lire 15.000.

Fer la vita del Bollettino:

N. N. lire 2500; Da Rif Egisto 1000; Minotto Paolo 1000; Selva Luciano (Trento) 1000; Cervi Umberta (Montebelluna) 1500; Zulian Rosa 1000; Zulian Antonio 2000; Tabiadon Primo 1000; Quagliati Antonio 1000; Luciano De Gasperi 5000; Ganz Ferruccio (Svizzera) 2000; fam. Zuin (BL) 2000; Scardanzan Cesare 2000; N. N. (Svizzera) 3000; Zulian Clara 1000; hanno offerto lire 500: Scola Graziosa, Valt Aldo, Scola Elisa, Scola Ce-

leste, Marmolada Carolina, Da Rif Egisto, Concas Maria, Da Rif Silvio, Bortoli Letta, Fontanive Ermellino, Costa Silvio, Fenti Dora, Pellegrino Silvio, Ganz Amalia, Tabiadon Giuseppe, Valt Luigi, Bortoli Luigi, Scardanzan Giusto, Busin Guido, Busin Cesare, Busin Orsolina, Busin Renato, Ganz Roberto, De Pellegrini Sante, Soia Dino, Costa Angelo, Costa Stefano, dott. Slaviero, Xaiz Ernesto, Luciani Ezelino, albergo Azalea, Luchetta Sergio, Busin Emilio, Valt Andrea, Fenti Pietro, Busin Gioacchino, Busin Ovidio, Fenti Cirillo, N. N., De Mio Giulio, Del Din Rachele, Fenti Riccardo, Fenti Gianni, Ganz Rosa, Follador Serafino, Zulian Egidio, Valt Giovanni, Valt Mario, Cagnati Giovanni, Follador Luciano, Zulian Evelina, Romanel Marcello, Sanzovo Giovanni, Follador Giovanni, De Ventura Margherita, Da Rif Pietro, De Biasio Caterina, Quagliati Giovanni, Minotto Vigile; hanno offerto lire 1000: De Biasio Adele, Valt Alma (Svizzera), Fenti Ernesto, Secchi Eugenio, Pollazzon Angelo, Fontanelle Giacomo, Micheluzzi Sandro, Busin Angelo, Busin Olimpia, Bortoli Giovanni, N. N., Renzo Pasquali, Marmolada Silvio, Zulian Attilio.

Un vivissimo grazie a tutti gli offerenti.